

so Ermanno (se pure sono di lui) egli confessa di aver preso quel che scrive da i Libri de gli Arabi. Ma particolarmente nello stesso Secolo XI. trasportato e dilatato fu in Italia il sapere de gli Arabi da Costantino di Nazione Cartaginese, il quale abbracciata la Religione di Cristo, e la vita Monastica nel Monistero di Monte Casino, quivi fiorì con lode di molta Letteratura. Imperocchè il medesimo, come abbiamo da Pietro Diacono nella Cronica Casinense, e nel Libro *de Viris illustr. Grammaticam, Dialecticam, Physicam, Geometriam, Arithmeticam, Mathematicam, Astronomiam &c. Physicamque Caldarorum, Arabum, Persarum, Saracenorum plenissime edoctus, transtulit de diversis gentium Linguis Libros quamplurimos.* Fra gli altri esso Pietro Diacono annovera i seguenti, cioè *Pantegnum, in quo exposuit, quid Medicum scire oporteat, Practicam Medicinæ, Dietam ciborum, Librum Februm, quem de Arabica Lingua transtulit, Librum de Urina, Antidotarium, Chirurgiam,* ed altri molti, che tralascio, sicchè tenuto egli fu per un altro Ippocrate. Restarono di lui parecchi Discepoli, i quali sembra verisimile, che passassero ad accrescere la fama della Città di Salerno. In fatti nello stesso Secolo XI. quella Città singolarmente fiorì per l'Arte della Medicina, e abbondò d'uomini molto rinomati in essa: del che fa tuttavia testimonianza il Libro intitolato *la Scuola Salernitana*, che alcuni credono dedicato circa l'Anno 1099. a Roberto figlio di Guglielmo I. Re d'Inghilterra, ma altri più probabilmente a Edoardo Re d'essa Inghilterra prima dell'Anno 1066. giacchè la Dedicazione del Libro il chiama *Angliæ Regem.* Fors' egli ricercò il parer di que' Medici per conservare la sanità, giacchè sì grande era il credito di essa Città per la Medicina, che anche uomini di alto affare passavano colà per isperanza di guarire da i lor mali. Ugo Flaviacense nella Cronica di Verdun così scrive: *Huic Episcopo successit Adalbero filius Comitis Godefridi, Avus Ducis Godefridi, qui accepta uxore Bonifacii (vuol dire Beatrice Duchessa di Toscana) postea factus est Marchio. Is (Adalbero) Salernum eodem Anno benedictionis suæ, curationis gratia profectus, reversus in Italia obiit. Vixit in Episcopatu tribus annis, & successit Heimo Anno DCCCCLXXXVIII.* Adunque nel Secolo X. gran grido aveano anche Oltramonti i Medici di Salerno; e però non aspettarono essi, che venissero alla luce i primarj Capi della Medicina Arabica, sapendosi, che Avicenna nell'Anno 1036. diede fine a' suoi giorni, ed Averroe nell'Anno 1198. era tuttavia vivente. Odasi anche Orderico Vitale, che all'Anno 1059. Lib. III. della Storia Ecclesiastica scrive: *Robertus Mala-Corona ab infantia Literis assatim studuit, & Galliæ Italiæque Scholas, secretarum indaginem rerum insigniter attigit. Nam ut in Grammatica & Dialectica, in Astronomia quoque nobiliter eruditus est, & Musica. Physicæ quoque scientiam tam copiose habuit, ut in Urbe Psalernitana (cioè di Salerno) ubi Maximæ Medicorum Scholæ ab*
anti-